

PROTOCOLLO D'INTESA FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, UNIONCAMERE, UPI E ANCI AI FINI DELL'ATTIVAZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEI PREZZI E DELLE TARIFFE.

La Regione Emilia-Romagna

rappresentata dall'Assessore alle attività produttive, sviluppo economico, piano telematico Duccio Campagnoli

Unioncamere Unione Regionale Emilia-Romagna

rappresentata dal Presidente Andrea Zanlari

L'Unione delle Province d'Italia Emilia-Romagna

rappresentata dal Direttore Enrico Manicardi

L'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia Emilia-Romagna

rappresentata dal Vice-Presidente Alessandro Corsini

Premesso che:

- il D.L. 30 settembre 2003, n. 269 “ Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici”, prevedeva all'art. 23 una serie di iniziative tese a promuovere e sostenere l'organizzazione di panieri di beni di largo e generale consumo e la successiva informazione sugli esercizi commerciali presso i quali sono disponibili tali panieri con l'indicazione dei prezzi praticati;
- a seguito della richiesta espressa in sede di Conferenza Stato – Regioni di un coinvolgimento delle Regioni nelle suddette iniziative, il citato art. 23 è stato emendato in fase di conversione nella L. 24 novembre 2003, n. 326, con l'aggiunta del comma 2-ter, che amplia le attività già attribuite alle competenze degli osservatori regionali del commercio con il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114;

Preso atto che:

- su iniziativa della Presidenza della Regione Emilia – Romagna è stata avviata una serie di incontri politici con ANCI, UNIONCAMERE ed ISTAT per verificare l'ipotesi di attivare un osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe, quale strumento finalizzato a:
 - monitorare l'evoluzione dei prezzi al consumo e delle tariffe, sulla base delle rilevazioni già effettuate dall'ISTAT;
 - monitorare e coordinare le rilevazioni in atto a livello regionale;
 - individuare nuove linee di ricerca da sviluppare nell'ambito dei sistemi esistenti;
- nella fase di elaborazione della proposta di progetto è stato rilevato l'interesse delle Province a partecipare al progetto per le importanti ricadute che tale attività può avere a livello locale, sia per i consumatori che per tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nelle scelte di programmazione economica;

Preso atto altresì che:

- la Regione Emilia – Romagna ha predisposto un programma d'intervento ai sensi dell'art. 3 del D.M. 23 novembre 2004, con cui è stata prevista l'attivazione dell'osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe;

Considerato che :

- la realizzazione di un osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe si configura quale strumento conoscitivo fondamentale ai fini di una efficace politica di informazione e tutela dei consumatori, perché un consumatore informato può orientare le proprie scelte verso altri prodotti o verso differenti punti vendita;
- l'osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe può costituire uno strumento conoscitivo utile a fornire indicazioni ai decisori pubblici nella fase di definizione delle scelte strategiche volte alla pianificazione territoriale ed alla programmazione economica delle attività commerciali;

Valutata altresì l'opportunità di promuovere nell'ambito dell'osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe:

- la diffusione di azioni di contenimento/riduzione dei prezzi, per innescare i benefici effetti che tali iniziative possono produrre sui consumatori, al fine di salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie;
- iniziative volte a contrastare il rischio d'impoverimento di alcune fasce di popolazione, mediante la diffusione sul territorio regionale dei "mercati dell'ultimo minuto" (Last Minute Market), basati su un sistema virtuoso che recupera le eccedenze alimentari facendole arrivare direttamente sulla tavola dei più bisognosi;

Ritenuto inoltre che:

- un progetto di osservatorio dei prezzi debba necessariamente prendere in considerazione anche l'evoluzione degli stili di consumo, dovuta all'innovazione tecnologica, all'evolvere della struttura socio demografica della popolazione e, a volte, alla moda e che determina, per alcune fasce di popolazione, uno spostamento nei consumi tra le diverse alternative d'acquisto;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1. E' attivato l'Osservatorio Regionale dei Prezzi e delle Tariffe quale strumento per l'elaborazione dei contenuti descritti in premessa;
2. **La Regione Emilia-Romagna** si impegna a realizzare le seguenti attività:
 - 2.1. progettazione, manutenzione e aggiornamento del sito web:
realizzazione di un sito sul quale verranno diffusi i dati, le informazioni, gli studi e gli approfondimenti condotti nell'ambito dell'Osservatorio Regionale dei Prezzi e delle Tariffe, per garantirne la massima fruibilità a tutti i soggetti interessati;
 - 2.2. analisi della dinamica dei prezzi della Grande Distribuzione Organizzata (GDO):
realizzazione di studi ed analisi tesi ad approfondire il tema della dinamica dei prezzi praticati dalla GDO in Emilia – Romagna e sul territorio nazionale;
 - 2.3. analisi del livello dei prezzi al consumo:
messa a disposizione di informazioni quantitative sul livello dei prezzi di un sotto-insieme di beni di largo consumo, individuato di concerto fra Istat e Ministero delle Attività Produttive, costituito da circa 80 beni e servizi maggiormente rappresentativi dei consumi delle famiglie, secondo i dati di contabilità nazionale. Sarà possibile conoscere la variabilità non solo fra i prezzi minimi e massimi dei prodotti ma anche a livello territoriale (capoluoghi di provincia);
 - 2.4. analisi dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli coltivati e commercializzati nei principali mercati all'ingrosso della regione:
realizzazione di un sistema di rilevamento dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli coltivati in Emilia Romagna, nei centri agro-alimentari di Bologna, Parma e Rimini e nei mercati all'ingrosso di Cesena e Piacenza, finalizzato all'analisi del ruolo dei centri agro-alimentari

e dei mercati all'ingrosso nella formazione dei prezzi ed alla verifica delle macro tendenze nei consumi delle famiglie, comprensive di quelli effettuati presso la ristorazione;

2.5. ricognizione degli accordi di autoregolamentazione già avviati a livello locale al fine di promuoverne la diffusione sull'intero territorio regionale:

individuazione degli accordi e delle modalità applicative, degli obiettivi delineati e dei risultati conseguiti; diffusione delle "pratiche migliori" sul territorio regionale per la promozione e la realizzazione di nuovi accordi per il contenimento dei prezzi sul territorio regionale tra le istituzioni locali e le associazioni di categoria;

2.6. promozione di azioni volte a contrastare il rischio di impoverimento a favore delle fasce di popolazione economicamente e socialmente già svantaggiate:

diffusione di un'iniziativa di recupero dei prodotti alimentari e non, da distribuire ai più bisognosi, fondata sull'estensione sul territorio regionale dei "mercati dell'ultimo minuto" (last minute market). I last minute market promuovono un'originale e concreta azione di sviluppo sostenibile locale portando dei benefici a livello ambientale, sociale ed economico sui territori dove vengono attivati, perché offrono beni e servizi gratuitamente rendendo il sistema distributivo più efficiente nella riduzione delle eccedenze e determinando quindi le condizioni per un contenimento dei costi e dei prezzi dei prodotti recuperati, oltre a diffondere valori etici e di legame innescando una rete di solidarietà fra imprese for profit ed enti e associazioni caritative no profit;

2.7. analisi degli stili di consumo:

realizzazione di un'indagine tesa a verificare quali siano i diversi profili di consumo rispetto alle attese dei cittadini/consumatori e ad individuare l'orientamento all'acquisto, tracciando un quadro degli stili di consumo cogliendo tendenze e prospettive per il futuro.

2.8. analisi delle tariffe di alcuni servizi erogati da soggetti pubblici:

realizzazione di una rilevazione per un primo insieme di tariffe applicate dagli enti locali per l'erogazione di servizi e loro monitoraggio.

3. **UNIONCAMERE** si impegna a realizzare, tenendo anche conto delle indicazioni contenute nell'Accordo nazionale tra ANCI e Unioncamere del 28 aprile 2004, le seguenti attività:

3.1. raccolta delle variazioni dei prezzi all'ingrosso per i prodotti rilevati nei listini camerali, nonché la realizzazione di analisi sull'andamento di determinate filiere produttive che si deciderà di attivare d'intesa con le Camere di commercio, al fine di contribuire a sviluppare un filone di approfondimenti sulla formazione dei prezzi a livello territoriale;

3.2. definizione di forme coordinate di comunicazione agli operatori e a i consumatori delle iniziative attivate a livello territoriale di autodisciplina dei prezzi e, più in generale, delle attività dell'Osservatorio regionale.

4. **ANCI** si impegna a realizzare le seguenti attività:

4.1. analisi delle dinamiche relative all'inflazione:

realizzazione di studi ed analisi delle variazioni dei prezzi al consumo per categorie di beni e servizi con l'obiettivo di monitorare l'andamento di alcuni comparti;

4.2. estensione della rilevazione del livello dei prezzi, oggetto dell'accordo Istat-Ministero, effettuata dai comuni capoluogo di provincia per conto dell'Istat ad altre realtà territoriali quali ad esempio i restanti comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti residenti;

4.3. sostegno alla promozione e alla diffusione degli accordi di autoregolamentazione di cui al precedente punto 2.5;

4.4. supporto all'analisi delle tariffe di cui al precedente punto 2.8, per consentire la diffusione di un quadro conoscitivo esaustivo delle diverse realtà territoriali e delle differenti tipologie di servizio.

5. **UPI** si impegna a realizzare le seguenti attività:

- 5.1. estendere la rilevazione del livello dei prezzi, oggetto dell'accordo Istat-Ministero, effettuata dai comuni capoluogo di provincia per conto dell'Istat ad altre realtà territoriali quali ad esempio i restanti comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti residenti;
- 5.2. promuovere la costituzione di osservatori "di seconda generazione" che, partendo dalle consolidate indagini statistiche sui prezzi, arrivino a configurare strutture in grado di leggere e interpretare i più complessi fenomeni del consumo, delle motivazioni d'acquisto, della percezione soggettiva delle variazioni dei prezzi all'interno del mercato o presso segmenti omogenei e settoriali di mercato. A questo fine verranno utilizzate metodologie innovative di ricerca: studi qualitativi, *focus group* per le indagini motivazionali, rilevazioni demoscopiche e analisi del contenuto di interviste somministrate a testimoni significativi o ad opinion leader del processo di acquisto;
- 5.3. curare, di concerto con la regione e i comuni, il raccordo tra le esperienze più avanzate a livello provinciale e a diffondere le sperimentazioni all'interno del territorio regionale, assicurando i collegamenti con l'osservatorio regionale per implementare i programmi di attività, le metodologie di ricerca e le analisi valutative che verranno proposte dalla struttura regionale.

6. La **Regione Emilia-Romagna, ANCI, UPI e UNIONCAMERE** si impegnano altresì a:

- 6.1. promuovere, tramite le Associazioni di categoria, le Associazioni di consumatori e le Organizzazioni sindacali, ampia adesione all'iniziativa, in modo da estendere rapidamente una rete di osservatori locali sull'intero territorio regionale, anche per un'efficace informazione ai cittadini;
- 6.2. costituire una Conferenza Consultiva con funzioni di cabina di regia, per la definizione dell'articolazione dell'iniziativa, in merito alle attività da svolgere e le relative modalità, in cui siano rappresentate la Regione, ANCI, UPI, UNIONCAMERE, le Associazioni di impresa di tutti i settori, le Associazioni di consumatori e le Organizzazioni sindacali.
- 6.3. costituire un Comitato Tecnico, di cui l'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe si avvarrà per lo svolgimento delle proprie attività, composto da sei esperti nominati dal Presidente della Regione, su proposta degli Assessori al Commercio, alle Attività Produttive ed all'Agricoltura.

Bologna, 20 dicembre 2005

L'Unione delle Province d'Italia Emilia-Romagna
Enrico Manicardi

L'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia Emilia-Romagna
Alessandro Corsini

Unioncamere Unione Regionale Emilia-Romagna
Andrea Zanlari

Regione Emilia-Romagna
Duccio Campagnoli




